

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata di diritto del prezzo d'abbonamento per l'intera annata di diritto dell' **Illustrazione Popolare**.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
in Padova all' Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si fa conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione, è in Via dei Servi N. 106

È aperto l'abbonamento al Giornale pel terzo trimestre alle condizioni in corso.

Quegli associati che non hanno peranco inviato il saldo dei trimestri scaduti sono pregati a volerlo spedire sollecitamente.

QUESTIONE DI SPAGNA

Il telegramma della Borsa giunto ieri a sera produsse l'effetto di rialzare alquanto le speranze degli ottimisti, che hanno creduto di scorgervi un pegno sicuro del mantenimento della pace.

Per verità il rialzo della rendita fu molto significativo, nè può attribuirsi che a buone notizie intorno alle disposizioni della Prussia, e al tenore conciliante della risposta che se ne attendeva.

Questa mane peraltro nessun nuovo telegramma è venuto a spiegarci più chiaramente la causa dell'improvvisa bonaccia: in ogni modo approfittiamone finchè dura per raccogliere ciò che si va leggendo sulla gravissima questione in una parte della stampa più accreditata d'Europa.

Ecco intanto l'articolo della *Gazzetta della Germania del Nord*, già segnalatoci dal telegrafo:

L'interpellanza di Cochèry sulla questione spagnuola ha avuto luogo ieri al Corpo legislativo, ed il risultato della risposta ministeriale è stato un ribasso di 2 franchi nella rendita. Per noi è ugualmente inconcepibile la risposta del signor ministro ed il risultato di questa risposta. Mentre rileviamo definitivamente soltanto dal discorso del

duca di Grammont che il principe di Hohenzollern ha accettata la corona di Spagna; sappiamo dalla stessa fonte che in Francia, non si conoscono, i relativi negoziati, che una discussione ulteriore è senza scopo, e nondimeno con tutta questa incertezza nelle sue informazioni, il ministro dichiara che il governo francese non soffrirà « che una potenza estera collochi un principe sul trono spagnuolo e faccia correr pericolo all'onore ed alla dignità della Francia. »

Tanto meno intendiamo la parola guerra che il signor Ollivier intercalò nella discussione. Guerra con chi? Col popolo spagnuolo, perchè esso, stanco della poca stabilità, vuol darsi un re? Noi non intenderemmo una simile guerra, poichè essa avrebbe appunto il risultato che il signor di Grammont vuole evitare; una potenza estera deciderebbe del trono spagnuolo.

Guerra colla Germania? Intendiamo ciò ancor meno, poichè i fatti hanno dimostrato aperto ed in modo abbastanza chiaro che la nuova delimitazione della Germania ha soltanto motivi nazionali, ch'essa tende soltanto a scopi nazionali, mentre la Prussia, quale Stato separato, colla creazione della Confederazione del nord e con gli obblighi assunti in favore de' suoi confederati, ha pur dato prova di far prevalere ai suoi possibili interessi particolari il movimento nazionale.

Crediamo quindi di poter attendere lo sviluppo pacifico della cosa colla stessa fiducia con cui si espresse alla fine del suo discorso il sig. Ollivier, e reputiamo che si debbano giudicare le parole dei ministri francesi tenendo conto della circostanza ch'esse furono pronunciate davanti un'assemblea parlamentare, la cui maggioranza non è delle più stabili.

Il *Pays* ha un articolo intitolato *Delenda Carthago*, dal quale riferiamo quanto segue:

« Quando si tocca il nemico, bisogna ucciderlo e non esacerbarlo. La

Prussia non ci perdonerà mai la seduta della camera, il linguaggio dei nostri giornali patriottici e l'attitudine dei nostri cittadini.

« Essa attenderà pazientemente colla sua flemma tedesca, colla sua lentezza combinata, che ci troviamo in una posizione imbarazzante ed allora senza fare tutto il chiasso che facciamo noi, essa agirà.

« Saremo noi pronti in quel giorno? Saremo noi allora risoluti e compatti come oggidì? Tut' i partiti avranno essi rinunciato alle loro dissensioni intestine per volare in soccorso della patria? Il nostro esercito non sarà esso disorganizzato, indebolito da provvedimenti sciocchi come quelli che s'incominciano ad adottare? »

« In una parola avremo noi le probabilità di vincere che abbiamo in questo momento? »

« Approfittiamo dell'occasione, saldiamo il passato e guarentiamo l'avvenire quando lo possiamo e non lasciamo al caso di domani la soluzione di una difficoltà che ci è tanto facile di sciogliere oggidì. »

Il *Times* scrive:

Il mezzo che si presenta alla Spagna per mettere fine all'attuale situazione, è che le Cortes sospendano ogni decisione e rimandino alle calende greche la candidatura in questione.

Il *Daily-News* conchiude dicendo, che tutto questo rumore di guerra è *fanfarronade* che finirà in niente.

Il *Gaulois* dell'11 reca le seguenti notizie:

Ci viene comunicato il seguente dispaccio giunto ieri sera da Ems:

« Benedetti è arrivato stamane a Ems. Egli si è subito presentato per essere ricevuto dal Re di Prussia.

« Però, secondo le abitudini diplomatiche, egli ha avuto prima una conversazione preparatoria col signor Di Werther, dopo la quale egli ha fatto un lungo dispaccio al sig. Di Grammont.

« Il sunto del dispaccio sarebbe il seguente:

sommi maestri dell'arte musicale, essa sembrava risentirsi dallo spavento che ispiravale l'inno di guerra, ed il tuonare sinistro delle artiglierie. La musica italiana, insomma, provava ad intervalli degli sfinimenti e dei languori. Alla giovanile vivacità dei bei giorni, era subentrato un torpore insolito che minacciava degenerare in letargia. Ognuno comprendeva che per toglierla da tanta molle sonnolenza, necessaria tornava una forte scossa, e che per ridonarle l'antico vigore, indispensabile riesciva un'infusione di sangue giovane e piucchè mai bollente. Poteva ciò avvenire? — Tutti ignoravano — Si sperava — Si attendeva! — Alla fin fine comparve sulla scena del mondo un adolescente, che appena toccava il diciottesimo anno, perciò giovanissimo ancora, ma non in quell'epoca, in cui

« Il governo del Re è stato profondamente meravigliato dell'attitudine del governo dell'Imperatore. Esso non si spiega la prontezza con la quale la Francia ha preso un'attitudine tanto ostile, o piuttosto esso vi vede l'avverarsi del desiderio francese di avere ad ogni costo una guerra sul Reno. »

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 12 luglio.

La votazione a scrutinio segreto della prima parte de' provvedimenti finanziari ha confermato quel ch'io vi scriveva giorni sono, che cioè vi sarebbe stata una piccola maggioranza, perchè il ministero non ha potuto riunire in falange compatta il partito governativo. I 26 voti di maggioranza lasciano dubitare che l'opposizione si trovi più forte nella votazione della Convenzione colla Banca, alla quale sono avversi anche alcuni della destra, tanto più facili a manifestare le loro opposizioni, quanto più si sentono sicuri di poter provocare una crisi ministeriale ora che non si può più rimproverar loro d'aver aversati i principali provvedimenti finanziari. La questione che sinora era tutta di finanze va diventando essenzialmente politica, ed è su questo terreno ch'essa può assumere un carattere più grave.

Un indizio di questa tendenza si vide dopo la votazione nelle discussioni accademiche, che si alternarono di poi sul modo di votazione delle tre leggi importanti che rimangono, cioè convenzioni colla Banca, convenzioni ferroviarie ed esazione delle imposte, le quali si dovranno votare in un sol giorno benchè discusse una dopo l'altra. Con ciò si son voluti vincolare i deputati a rimanere, e tenersi compatti per ciascun partito, alla votazione decisiva. Se ne poté avere eziandio un'altra prova nella discussione che seguì sulle torze rispettive della maggioranza e della minoranza, della destra, della sinistra e del centro, discorsi inutili e

vuoti di senso pratico, se non rivelassero l'impazienza di lotte e di crisi, che agita l'opposizione.

I principii del diritto pubblico ispirato alle idee liberali cominciano a trionfare anche nei trattati. Tra questi vuol essere segnalato quello ora concluso col governo di Baden, mercè il quale i sudditi dei due paesi saranno rispettivamente ammessi al beneficio dei poveri nelle cause civili.

Si attende con impazienza la risposta della Prussia, ma da notizie pervenute sinora nulla autorizza a credere che la Prussia voglia ritirarsi davanti alla specie di ultimatum mascherato della Francia. L'autorizzazione al principe di Hohenzollern di accettare la corona fu veramente data, e non è credibile che il re di Prussia voglia ritirarla davanti a una minaccia. Però l'aumento che segnò oggi la Borsa sembrerebbe accennare alla possibilità di una soluzione pacifica. Del resto sarebbe ben arrischiato il modo tenuto dalla Francia, se fosse vero, come pretende la *Nazione*, che essa non abbia nessun desiderio di fare la guerra, e solo voglia far naufragare la candidatura del principe di Hohenzollern. Ed è altrettanto difficile a comprendersi il consiglio e a sciogliersi il quesito proposto dalla *Perseveranza* che l'Italia debba fare in modo che quella candidatura non riesca e la guerra non si faccia. Forse la Prussia potrà tenere in qualche conto i nostri buoni uffici, nel dubbio che noi ci uniamo in un caso estremo alla Francia, ma quest'ultima non ha di certo timore che noi volgiamo le nostre armi contro di lei.

Dalle trattative aperte dal ministro Sella coll'onorevole Bargoni per nominarlo al posto del commendatore Benatti è uscito fuori che il Bargoni si è impegnato col tipografo Barbèra a dirigere un nuovo giornale col titolo *La Italia Nuova*, e che si è voluto adonta di insistenti preghiere mantener fedele a questo impegno. S.

APPENDICE

LA SCUOLA MUSICALE ITALIANA
NEL XIX SECOLO
DEL CONTE
TEOBORO DI ZACCO
(pubblicazione postuma)

Memoria scritta per l'Accademia di Bovolenta, e letta dal suo vice-Presidente in una seduta dell'aprile ultimo.

I primi anni del secolo XIX succedevano rapidi; e per l'orgasmo pubblico piucchè mai fanatici e febbricosi, scorrevano al suono delle trombe guerriere, fra il rullo continuo dei tamburi

ciamo, appena mostrossi, discese solo nell'arena, col sorriso sul labbro, con aspetto di noncuranza e quasi di motteggio, ed aprì da sè una nuova era musicale. Nè mancò chi lanciai pietre e vituperii per abbattere l'ardito innovatore, seguendo l'eterna abitudine di rovesciare, di atuffare nel fango gli ingegni!..... Sì, eterna abitudine che durerà quanto il mondo! I suoi due o tre tentativi vennero accolti a fischi e ad urli, poichè il rivoluzionario era già indovinato, e si affrettava di non vedere in lui che un ribelle, per trattarlo in modo da fargli ben scontare il suo ardimento. Per fortuna, il fischiato, il vilipeso, il martoriato, contro cui indracavano certi bacalari, aveva un petto forte, ed un'anima superiore all'oltraggio. Il giovane Rossini non lasciò punto intimidire dal gridio degli abi-

LIBERTÀ D'INSEGNAMENTO SUPERIORE

PROGETTO
presentato al Senato francese dall'ex ministro Duruy

(Cont. e fine Vedi N. ant.)

L'università avea riconosciuto quest'inconveniente, ed ella vi riparava accordando dei gradi per collazione. Ella ha fatto uso di questo diritto necessario con molta discrezione: egli era il ministro che accordava la collazione. Per allontanare fin l'ombra dell'abuso io propongo che in avvenire il consiglio imperiale dell'istruzione pubblica formante per queste questioni una specie di grandi giurì nazionale, esamini le ragioni della dispensa, e con una decisione motivata renda al servizio pubblico degli uomini che sarebbe utile di chiamarvi.

Questa dispensa degli esami universitarii è stata d'altronde di già accordata, tanto se ne riconosceva la necessità dal decreto del 31 luglio 1868, costitutivo della scuola pratica degli alti studii.

Esso permette di rimpiazzare anche per dei giovani in certi casi determinati, le prove ordinarie con delle prove altrettanto difficili, ma d'un altro genere affine di non lasciar perdere alcuna delle forze che possono prodursi a profitto della scienza e del paese.

L'ultimo articolo, sul quale io credo dover chiamare l'attenzione del Senato è relativo alla composizione del consiglio imperiale e del consiglio dipartimentale dell'istruzione pubblica.

Non è possibile di sottomettere in tutto e sempre le istituzioni scolastiche alla giurisdizione di diritto comune. Quando si tratta dell'istruzione della gioventù il legislatore ha il dovere di prendere delle precauzioni particolari che la legislazione ordinaria non conosce minimamente. Talora un fatto innocente per il tribunale di polizia correzionale è colpevole agli occhi di tutti i padri di famiglia. Gli annali del consiglio imperiale ne forniscono al bisogno molteplici prove. Vi ha dunque necessità di costituire una giurisdizione speciale, che in tutti ha esistito dovunque, più paterna che la giustizia ordinaria per i travimenti della gioventù: più severa che la legge generale per dei falli di moralità privata: più curante infine che il magistrato non ha diritto di esserlo della condotta di coloro che professori pubblici o professori liberi prendono carico d'anime. Il foro stesso in cui vi fu sempre il più vivo spirito di libertà, non ha egli il suo consiglio di disciplina, i di cui poteri giungono perfino ad eliminare dalla lista il nome d'un avvocato?

Ma per rassicurare la libertà la più sospettabile, per sottrarre le decisioni di questi consigli a qualunque rimprovero d'influenza universitaria o ministeriale, converrebbe che il loro modo di composizione lasciasse all'elezione la quasi totalità de' suoi membri. Egli era il principio della legge del 15 marzo 1850; ed è l'oggetto dell'art. 11 che farà veramente di questi consigli i guardiani vigilanti della libertà dall'insegnamento.

Un'ultima osservazione: non ho cre-

duto dover porre in una legge organica un articolo transitorio e non pertanto indispensabile. Se il legislatore cambia le condizioni dell'insegnamento superiore ciò non può essere colla volontà d'imporre una diminuzione di trattamento ai funzionari impegnati in questo servizio avanti la promulgazione della nuova legge, e una parte dei di cui allievi passerà forse all'insegnamento libero. Come lo ha fatto la legge del 10 aprile 1867 per g'istitutori, il trattamento eventuale medio durante gli ultimi tre anni dovrà essere garantito ai professori in esercizio. Un articolo della legge di finanza compirà quest'atto di giustizia.

Una conseguenza più importante della legge proposta sarà la presentazione di un secondo progetto di legge sopra l'insegnamento pubblico superiore. Permettetemi di dirlo terminando, o signori; il senato prendendo in mano la causa della libertà dell'insegnamento superiore e degli interessi della scienza, mostrerà una volta di più che se all'occasione egli è conservatore, non intende però lasciare ad alcuno il monopolio delle idee generose e liberali.

Progetto di legge sulla libertà dell'insegnamento superiore.

Art. 1. L'insegnamento superiore può esser dato al di fuori degli stabilimenti dello Stato.

Art. 2. Ogni francese che non è colpito d'una delle incapacità legali prevedute dagli articoli 26 e 65 della legge del 15 marzo 1850, può aprire un corso o una scuola libera d'insegnamento superiore; ma il titolo di facoltà o di scuola pubblica è riservato agli stabilimenti dello Stato. In caso di contravvenzione la casa è chiusa.

Art. 3. Possono essere formate delle associazioni di più di venti persone per la fondazione d'una scuola libera d'insegnamento superiore.

Art. 4. Per l'apertura d'un corso o d'una scuola libera d'insegnamento superiore il professore o il direttore depone nelle mani del rettore dell'accademia la dichiarazione prescritta dall'art. 27 del 15 marzo 1850 del programma sommario del corso o dell'insieme dei corsi coll'indicazione del locale della scuola, e una copia degli statuti della società. Il deposito del programma dei corsi è rinnovato ogni anno e ogni volta che durante l'anno vi è fatto qualche cambiamento.

Un mese dopo la dichiarazione, lo stabilimento può essere aperto se non vi è opposizione del rettore sia d'ufficio, sia sopra querela del procuratore imperiale nell'interesse della pubblica moralità.

L'opposizione è giudicata a breve termine dal consiglio dipartimentale. Si può fare appello dal consiglio dipartimentale al consiglio imperiale dell'istruzione pubblica.

L'apertura illecita d'uno stabilimento libero d'insegnamento superiore è punita con un'ammenda da 1000 a 3000 fr.

Art. 5. I corsi o scuole libere d'insegnamento superiore sono sempre aperte ai delegati del ministro dell'istruzione pubblica sotto pena di un'ammenda di 1000 a 3000 franchi.

Art. 6. Nel caso del disordine grave

in una scuola d'insegnamento libero superiore, il capo dello stabilimento può essere chiamato innanzi al consiglio dipartimentale, e sottoposto alla riprensione.

In caso di recidiva il consiglio può pronunciare la sospensione dei corsi e la chiusura della scuola. Qualunque capo di stabilimento o professore che nelle sue lezioni o nei suoi discorsi attaccasse la Costituzione o le leggi può essere tradotto sulla querela sia del rettore sia del pubblico ministero davanti al consiglio dipartimentale, ed essere interdetto temporariamente, o per sempre dal diritto d'insegnamento, senza pregiudizio delle pene incorse per delitti e crimini preveduti dal codice penale.

Delle decisioni del consiglio dipartimentale può essere portato appello innanzi al consiglio imperiale. L'appello non è sospensivo.

Art. 7. Le scuole libere d'insegnamento superiore rilasciano a loro volontà dei certificati, diplomi o brevetti nelle condizioni che esse determinano, e ciò colla sola condizione di non impiegare i titoli universitarii, sotto pena di un'ammenda di 1000 a 3000 franchi per il direttore che rilascia il diploma, e per quello che se ne serve.

Gli allievi delle scuole libere d'insegnamento superiore potranno presentarsi agli esami di facoltà per prendervi se vi ha luogo, i gradi che le facoltà rilasciano, senza aver a produrre alcun certificato di studi o di scuole, ma pagando diritti eguali a quelli che pagano gli allievi delle facoltà.

Tuttavia gli allievi liberi aspiranti ai gradi dell'insegnamento medico non sono ammessi a subire gli esami davanti a una facoltà o una scuola pubblica di medicina che sulla presentazione d'un certificato di pratica d'ospedale ottenuto nelle condizioni che saranno determinate da un regolamento di pubblica amministrazione deliberato in consiglio imperiale.

Art. 8. Le disposizioni della legge sono applicabili alle conferenze fatte sulle materie d'insegnamento superiore, e che si continuano in maniera da presentare un carattere di periodicità o di permanenza.

Le conferenze o trattenimenti che non si rinnovano in modo da presentare questo carattere di periodicità o di permanenza, sono considerate come riunioni pubbliche e poste sotto l'applicazione della legge relativa al diritto di riunione, anche quando toccassero alle materie dell'insegnamento superiore.

Art. 9. Gli stranieri possono essere autorizzati ad aprire o a dirigere delle scuole libere o a professori alle condizioni determinate da un regolamento di amministrazione pubblica deliberato in consiglio imperiale.

Art. 10. Il consiglio imperiale può, dietro inchiesta, conferire per collazione i gradi universitarii a cittadini dell'età di trentacinque anni almeno, e che meritassero questa eccezione per la notorietà dei loro lavori e dei loro servizi.

Art. 11. Il consiglio imperiale e il consiglio dipartimentale dell'istruzione pubblica sono composti come segue:
1.º Consiglio imperiale dell'istruzione pubblica

Il ministro presidente

Cinque senatori, eletti dai loro colleghi;

Tre deputati, eletti dai loro colleghi; Cinque consiglieri di Stato, eletti dai loro colleghi;

Tre vescovi, eletti dai loro colleghi; Un membro della chiesa riformata, eletto dal suo concistoro;

Un membro della chiesa della confessione d'Aubourg, eletto dal suo concistoro;

Un membro del concistoro centrale israelita, eletto dal suo concistoro;

Tre membri della corte di cassazione, eletti dai loro colleghi;

Cinque membri dell'Istituto, eletti dai loro colleghi in ragione d'un membro per ciascuna delle cinque classi;

Due membri scelti dall'Imperatore fra gli ispettori generali e i rettori;

Due membri dell'insegnamento superiore pubblico eletti dai professori delle facoltà;

Due membri dell'insegnamento secondario eletti dai provveditori, principali e professori dei licei e collegi;

Due membri dell'insegnamento primario eletti dagli ispettori primari, direttori e professori delle scuole normali primarie;

Due membri dell'insegnamento libero eletti dai direttori degli stabilimenti legalmente costituiti;

2. Consiglio dipartimentale.

Il rettore o in sua assenza l'ispettore dell'accademia, che prende il titolo di vice-presidente, presidente.

Il prefetto o il suo delegato.

Il vescovo o il suo delegato.

Un membro delle chiese protestanti e un membro del culto israelitico nei dipartimenti che hanno dei concistori legalmente costituiti, questi due membri sono scelti dai concistori.

Tre membri del Consiglio generale eletti dai loro colleghi.

Un membro eletto dalla corte imperiale nei capi luoghi di prefettura in cui siede una corte sovrana.

Un membro eletto dal tribunale di prima istanza nelle città che sono la sede d'una giurisdizione di primo grado.

Un ispettore dell'insegnamento primario designato dal ministro.

Un membro dell'insegnamento superiore o secondario eletto dai membri di questi due ordini d'insegnamento.

Un membro dell'insegnamento primario eletto dagli istitutori del dipartimento.

Per il dipartimento della Senna il numero dei membri del consiglio dipartimentale è raddoppiato.

I poteri dei due consigli sono rinnovati ogni tre anni: i loro membri sono inelleggibili.

Art. 12. In materia disciplinare e contenziosa, le sedute dei due consigli sono pubbliche.

In seguito alla lettura del rapporto gli interessati hanno diritto di presentare le loro osservazioni e di farsi assistere da un consiglio.

Le funzioni del ministero pubblico sono adempite, al consiglio imperiale dal segretario generale del ministero: al consiglio dipartimentale dal segretario eletto dal consiglio.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 12. — Dal ministero della marina è stato disposto che, due RR. navi da guerra sieno subito allestite e vadano ad Assab a chiedere riparazione dello sfregio patito dalla nostra bandiera.

— Si aspetta il conte Vimercati, nostro addetto militare presso la legazione di Parigi, latore d'importanti dispacci. Il Re non essendo di ritorno alla sede del governo, si crede che il Vimercati si recherà presso S. M. in Valle d'Aosta.

MILANO, 12. — I generali Pianell e Ricotti sono partiti da Milano alla volta del campo di Somma, per prendervi le disposizioni per le grandi manovre, che avranno luogo nel mese di settembre.

(Perseveranza)

— Le elezioni amministrative di Milano riuscirono perfettamente secondo la lista del partito moderato sostenuta dall'Associazione Costituzionale.

RAVENNA, 12. — Ieri colla corsa delle ore 255, pom. giunse a Ravenna il comm. Andrea Calenda nostro nuovo Prefetto. Erano a riceverlo alla stazione il Consigliere Delegato colle principali autorità del paese. (Ravennate)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 11. — Leggesi nel *Constitutionnel*:

«L'imperatore ricevette una lettera del re di Prussia colla quale si notifica a S. M. la nascita d'una principessa figlia di S. A. R. il Principe ereditario.»

È questo forse l'autografo del re di Prussia cui accennano parecchi giornali, e che ritenevasi di carattere politico.

SPAGNA, 10. — Il *Moniteur Universel* afferma che a Madrid si sta organizzando una seria opposizione contro la candidatura del principe Hohenzollern.

— L'*Imparcial* annuncia esser voce generale che i carlisti si ritirino definitivamente dall'assemblea, e che gli unionisti siano risolti di respingere la candidatura del principe di Hohenzollern.

ATTI UFFICIALI

12 luglio

R. decreto del 9 giugno, con il quale, a partire dal 1 settembre 1870, la frazione Rava è staccata dal comune di Monteu Roero e unita a quello di Ceresole Alba, in provincia di Cuneo.

R. decreto del 9 giugno, con il quale le frazioni Vesio, Sermerio e Voltino sono autorizzate a tenere le proprie rendite patrimoniali, le passività e le spese separate da quelle del rimanente del comune di Tremosine.

Una serie di nomine fatte da S. M. il Re nell'ordine equestre della Corona d'Italia, fra le quali notiamo le seguenti: Sulla proposta del ministro delle finanze con decreto in data 4 giugno 1870:

Grand'uffiziali:

Saracco comm. Giuseppe, senatore del Regno, direttore generale del demanio; Perazzi comm. Costantino, deputato al Parlamento nazionale, segretario generale nel ministero delle finanze; Maurogonato-Pesaro cav. Isacco, de-

ordinari che di ogni innovazione si scandalizzano. S'egli avesse avuto invece uno spirito più delicato, una natura più sensibile, un amor proprio facile ad impermalosire, noi avremmo perduti il *Barbiere di Siviglia*, l'*Otello*, il *Mosè*, la *Semiramide* ed il *Guglielmo Tell*.

Rossini lasciò che i pedanti e gli invidi a loro bell'agio urlassero, criticassero, si divorassero dalla rabbia, insorgessero contro gli applausi della folla, ma tirò innanzi imperturbato, per la via che si era prefisso percorrere. Abbiam detto contro gli applausi, poiché aveva composta l'opera intitolata: *Demetrio e Polibio* la quale, essendo anche egregiamente eseguita, ebbe ovazioni, non curandosi il pubblico delle impotenti vociferazioni dei cavalieri di industria della critica, nè delle vuote

idoneità dei vecchi barbassori. L'uditorio comprese il novatore e salutollo con picchiate di mani le più entusiastiche.

Agli accompagnamenti, magri sparuti dei maestri suoi predecessori; aveva il Rossini sostituite, l'ampiezza; l'opulenza, il maschio vigore di una *istrumentazione* ricca e possente: le cantilene viziate e snervate degli Arcadi della lirica scena, furono mercè sua rimpiazzate da melodie vivaci, spontanee, originali.

Quell'uomo, sublime nella sua audacia, non dubitava di nulla, e disprezzando certe regole che altri, innanzi di lui, avevano stabilite, egli ne adottava invece di ben diverse, le quali, alla lor volta più tardi, dovevano aver forza di leggi: egli potava, anzi atterrava i vecchiumi di un secolo addie-

tro; trattava tutti i generi, e sempre con grande successo: passava con indifferenza dal *buffo* al *serio*, dalla chitarra di Figaro all'arpa dei Bardi scozzesi, dal turbante immaginario di Mustafa, a quello storico di Maometto II, dal grembiolino di Ninetta alla porpora di Semiramide, dalle fiabe di Cendrillon alle severità bibliche di Mosè! — Tutto sorti nuovo, splendido originale da quel magico genio, che unito a Byron ed a Napoleone, formò la più alta triade intellettuale de' nostri giorni. Alternamente, vivace o grave, spirituale o grandioso, tenero o maestoso, patetico o terribile, sempre grande, sempre vero, sempre sublime, poichè egli fu limpido come un lago, dolce come un ruscello, impetuoso come un torrente, immenso come l'oceano, e di sfera in sfera ascese, e di trionfo in

trionfo salì fino al zenith della gloria che pienamente raggiunse, offrendo al suo secolo quei capo-lavori che si appellano *Semiramide* e *Guglielmo Tell*, dopo i quali sostò, come uomo che avesse corso a basta lena!

Rossini avea allora raggiunto il suo trentesimo sesto anno. I predestinati del genio, come Raffaello, Pergolese, Mozart, Byron e Bellini, morirono in quella ancor giovane età. Rossini si guardò bene dall'imitarli, ma si astenne dal riprendere la penna che avea già chiusa nel suo stipo. Il sole giunto al meridiano, comincia a declinare. Rossini pensò, non sappiamo se a torto od a ragione, che allorchando si arriva al punto culminante della parabola, ove si voglia continuare il cammino, conviene necessariamente discendere. Anzi che gli anni, numerò le opere

che avea composte, e trovando che ad esuberanza avea fatto buon uso del suo tempo, concluse di aver eseguito pienamente quanto s'era dato a compito. Quell'infaticabile infingardo, avea lavorato come un negro, ed avea fatto in una mezza giornata, dieci volte più di coloro, che pur mettendosi coll'arco dell'osso, non giungono a fare in due giorni. Il diligente operaio incrociò le braccia, e girando lo sguardo intorno per osservare il lavoro degli altri, volle divertirsi e godere vivente, della sua immortalità. E a che mai servirebbe questa se non dovesse datare che dalla morte? Non è concesso a tutti di vivere colla posterità. Rossini volle sbramarsi di ciò, e vi riuscì.

(Continua)

putato al Parlamento, presidente della Commissione degli arretrati delle finanze. Sulla proposta del ministro dell'interno con decreto in data 9 giugno 1870: Gran cordone: Torelli comm. Luigi, senatore del Regno prefetto della provincia di Venezia.

PARLAMENTO ITALIANO
CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI
Seduta del 12 luglio

La seduta è aperta alle ore 12 1/2. Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto sopra il progetto di legge per i provvedimenti finanziari.

Risultato della votazione: Votanti 274. Maggioranza 138. Favorevoli 150. Contrari 124. La Camera approva.

Seismit Doda presenta la relazione sul progetto di legge per la libertà delle Banche.

L'ordine del giorno reca l'interpellanza dei deputati Bertani e Fano al presidente del Consiglio circa le ragioni che ritardano la presentazione del progetto di legge per la ferrovia del Gotardo.

Pres. annunzia che questa interpellanza fu firmata da 125 deputati.

Lanza (ministro) riferendosi a quanto ebbe già altra volta a dichiarare dice, che avendo visto come ora l'interpellanza sia appoggiata da un gran numero di deputati, il ministero si decide a presentare il progetto, intendendo fare con ciò un atto di ossequio ai desideri della camera, e di manifestare nello stesso tempo quale è il partito cui intende attenersi in così importante vertenza. Raccomanda però che la discussione facciasi in modo smplo e compiuto, come richiede il gravissimo argomento.

Dopo istanze ed osservazioni degli interpellanti il progetto è dichiarato di urgenza.

Segue una viva discussione sopra varie proposte circa l'ordine del giorno e i progetti più importanti su cui rimane a deliberare.

Sella (ministro) Finzi e Puccioni sostengono che debba presto discutersi il progetto per la riscossione delle imposte dirette, e si estendono ad esporne la necessità.

Pisanelli, Nisco e Rattazzi vi sono contrari, ed accennano agli inconvenienti che deriverebbero dalla legge.

Si presentano varie proposte. Finzi ritira quella per le sedute straordinarie.

Accettasi una proposta di Samminiatelli, Carini e Symbuy con cui si stabilisce di discutere: 1° la legge sulla riscossione delle imposte; 2° la legge sul Tesoro; 3° la legge sulle convenzioni ferroviarie.

Si propone quindi di votare le tre leggi contemporaneamente, e di cominciare le sedute un'ora prima del solito. Queste deliberazioni specialmente quella per lo squittiaio contemporaneo sui progetti danno luogo ad animate discussioni fra Mellana, Sella, Nicotera, Corti, Lanza, Bonghi e Rattazzi.

Si fanno in proposito dichiarazioni di partiti, e spiegazioni di voto.

Lanza (pres. del Consiglio) dimostra all'on. Nicotera come la sinistra, se non vuole uscire dal sistema costituzionale, deve combattere e cercare di diventare maggioranza. Smentisce recisamente l'accusa di accordi preconcetti fra il ministero ed i proponenti dell'ordine del giorno, come fu oggi approvato.

Rattazzi aggiunge nuove ragioni per dimostrare che il votare tre leggi in una volta non è conforme alle costumanze parlamentari. Dice che quello è il modo di forzare la mano ai deputati e di crearsi delle maggioranze di coalizione.

Lanza (pres. del Consiglio) pronunzia brevi parole.

Pres. propone che domani si esaurisca l'ordine del giorno d'oggi.

La seduta è sciolta alle ore 5 3/4.

CRONACA CITTADINA
E FATTI VARI

Nomine e Disposizioni. — Con i Reali Decreti 30 giugno scorso furono accettate le dimissioni offerte del signor Zaoco cav. Alberto e Venier conte Giuseppe, rispettivamente Sindaci del Comune di Veggiano e Villa del Conte, e furono nominati in loro vece i signori Sette Gio. Maria, e Zara Girolamo.

L'eclisse lunare-totale di ieri sera è mancato qui da noi del suo effetto spettacoloso, perchè il cielo si mantenne nascosto dalle nubi.

Scambio di cortese. — Ieri mattina i civici Pompieri di Bologna, reduci da Venezia, dove si erano recati per una gita di piacere, conceprono la bella idea di venir a dare di passaggio un cortese saluto ai Pompieri padovani, che, soddisfatti della grata sorpresa, e in ricambio di tanta gentilezza, si recarono più tardi alla Trattoria del *Gambero*, dove gli ospiti ben capitati avevano preso stanza.

Trascorso alcun tempo assieme fra i brindisi, e fra le più cordiali espansioni di reciproca stima ed amicizia, i Pompieri bolognesi, accompagnati dai nostri fino alla Stazione, partirono lasciando gratissima memoria della loro visita, e seco recando quella delle affettuose dimostrazioni ricevute.

Notizie artistiche. — Ci è grato dare le seguenti belle notizie da Firenze di una nostra concittadina:

La sera del giorno 11 corr. si presentava sulle scene del Teatro Principe Umberto la sig. Gioconda Fabris-Santini di Padova unitamente al tenore Malvezzi nell'opera *Gemma di Vergy*. I due artisti ebbero in ogni atto fragorosi applausi e chiamate al proscenio. Nell'atto terzo la sig. Fabris seppe si bene secondare nel duetto il Malvezzi, eternamente valente, che il pubblico ne volle il bis.

Il rondò finale egregiamente eseguito dalla sig. Fabris le valse replicati applausi e chiamate al proscenio.

La sig. Fabris infine si acquistò la piena simpatia del pubblico fiorentino. **Teatro Nuovo.** — Per improvvisa indisposizione del contralto, signora *Celesta*, questa sera non avrà più luogo l'annunziata rappresentazione dell'opera *Un ballo in maschera*.

Domani a sera si faranno le prove generali del *Ruy Blas*, la cui prima rappresentazione sarà data sabato 16 p. v.

Elezione dei dibattimenti fissati dal Regio tribunale provinciale di Padova pel corrente mese.

16 *Luglio*. Per crimine di furto imputato a M. G., preside giudice Melati. Pubblico ministero dott. Gallimberti, difesa avv. dott. Peterlin.

16 *detto*. Per crimine di furto imputato a M. A. Pres. giud. Melati, pubbl. ministero dott. Gallimberti, difesa avv. dott. Peterlin.

20 *detto*. Per crimine di grave lesione corporale, imputati L. L., L. B. Pres. giudice cav. Ellero. P. M. Gallimberti, difesa dott. Pellizzari.

20 *detto*. Crimine di G. L. C. imputato M. F. Pres. giudice cav. Ellero. Pubbl. ministero Leoni Procuratore, difesa dott. Pellizzari.

Arresti operati dalle Guardie di Pubblica Sicurezza:

M. P. per furto di un portamonete contenente fiorini 3 circa, a danno Z. T. D. M. di Verona sedicente calzolaio ozioso e sospetto.

Fu dichiarata in contravvenzione una donna in via Pellattieri, che vendeva liquori senza la licenza voluta dalla legge di Pubblica Sicurezza.

Farono pure dichiarati in contravvenzione cinque ragazzi che contro i veglianti regolamenti nuotavano nel canale delle Aquette.

Decessi nel giorno 7.

Salomoni Luigi, d'anni 71. Spedale Civile. Putti Troilo Teresa, d'anni 63. Cattedrale. Lugati Teresa, d'anni 65. Cattedrale. Cogo Giacomo, d'anni 33. Cattedrale.

Decessi nel giorno 8.

Cuman Maria, d'anni 9. Cattedrale.

Decessi nel giorno 9.

Frinca Giovanni, d'anni 82. Cattedrale.

Orsoni Emilio, d'anni 22. Spedale Militare. Più una bambina di 5 mesi.

Decessi nel giorno 10.
Bonturini Furlani Caterina, d'anni 59. S. Nicolò. Agostini Giovanni Battista d'anni 1. S. Sofia. Comin Giuseppe d'anni 26. S. Andrea. Più due bambini, uno di pochi istanti e uno di 19 giorni.

Decessi nel giorno 11.
Zanon Gonfo Teresa, d'anni 50. Carmine. Mistrorigo Modesto d'anni 22. Ognissanti. Calore Giuseppa, d'anni 1. S. Croce.

Fatto deplorabile. — Nella *Gazzetta di Venezia* di ieri leggonsi le seguenti parole a cui ci associamo:

In forza di una situazione estremamente tesa, che già tutti conoscono, e sulla quale non vogliamo soffermarci né ritornare più oltre, il deputato Paulo Fambri oggi si è lasciato trasportare a vie di fatto contro il sig. Galli, redattore del *Tempo*.

Per quanto pur si debba tener conto dei fatti precorsi e dell'eccitamento degli animi, non per questo l'accaduto è meno deplorabile. E noi, fedeli al nostro sistema, di eccusare la violenza, da qualunque parte essa venga, e per qualunque ragione sia esercitata, non possiamo astenerci dal disapprovarla.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC
DI PADOVA

14 luglio
A mezzogiorno vero di Padova
Tempo Medio di Padova
Ore 12 m. 5 s. 31,5

Tempo medio di Roma ore 12 m. 7 s. 58,6
Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

12 Luglio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	754,5	753,4	753,9
Termometro centigr.	+29,4	+34,0	+27,3
Direzione del vento	e	s2o	so2
Stato del cielo . . .	se-	quasi	nu-
	reno	nu-	volo
		volo	
Dal mezzodì del 12 al mezzodì del 13			
Temperatura massima = +34,5			
» minima = +19,7			

ULTIME NOTIZIE

Il Comitato privato della Camera si è radunato stamane (12) alle ore 9.

Ha approvato il progetto di legge per concorso dello Stato per L. 4,200,000, mediante pagamento di rate annuali di 175 mila lire nella spesa di sistemazione del porto di Bari, ed il progetto per concorso dello Stato per tre milioni, pagabili in rate annue di 125 mila lire nella spesa del porto di Reggio.

Esso ha determinato di non passare alla discussione degli articoli del progetto di legge per modificazioni degli articoli della legge comunale e provinciale relativi alla durata delle sessioni dei Consigli provinciali e comunali.

Pościa ha approvato il progetto di legge per mettere a carico delle provincie la spesa del casermaggio delle legioni dei carabinieri, ma variandolo per modo, che la spesa non torni a carico delle provincie.

Il *Constitutionnel* ha annunziato che la candidatura del Duca d'Aosta al trono di Spagna non è riuscita perchè vi si è opposto Vittorio Emanuele.

Il giornale francese è stato male informato. È noto infatti che allorchando il generale Caldini si recò in Spagna, lo scopo del suo viaggio consisteva appunto nel trattare col governo spagnolo la candidatura del Duca d'Aosta, a cui il Re avea già dato il suo consenso. (*Gazz. del Popolo* di Firenze).

L'*Opinione* così riassume le sue ultime informazioni di Spagna.

Il telegrafo elettrico è stato oggi molto parco di notizie intorno allo svolgimento della quistione franco-prussiana.

I dispacci privati però farebbero credere che la situazione a Parigi fosse

meno tesa, le voci di guerra meno accreditate e ravvivate le speranze d'una soluzione pacifica.

A Berlino invece si manifesta una reazione contro il linguaggio altero ed irritante della Francia, ma essa non sembra aver influenza sul governo, che mantiene la sua calma.

La risposta definitiva della Prussia alla Francia non è ancor giunta; forse si conoscerà domattina.

Si assicura che il principe Leopoldo Hohenzollern abbia dichiarato di non poter in niun caso persistere nell'accettazione d'una candidatura, la cui prima conseguenza sarebbe di render inevitabile la guerra tra la Francia e la Prussia.

Intanto il governo francese fa importanti incette di provvisori per l'esercito, soprattutto di foraggi, il che, se può essere in vista di prevedute complicazioni, può anch'essere perchè il raccolto vi è quasi fallito.

Quello che importa di accertare si è che la diplomazia non ha perduta la speranza di compiere la sua opera conciliatrice ed assicurar la pace all'Europa.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 12. — (*Ritardato per ingombro di linee*) — Senato — Delise sperando che il governo farà comunicazioni a tempo opportuno, ritira l'interpellanza. Sul fine della seduta Rouher propone che, vista la gravità della situazione, il Senato stabilisca di riunirsi giovedì. Crede che il governo potrà in detto giorno fare comunicazioni.

BERLINO, 12. — Avendo la *Gazzetta di Vass* chiesto al Ministero degli esteri che non prenda alcun impegno che possa più tardi condurre ad una soluzione bellicosa, la *Gazzetta della Germania del Nord* dichiara che questa domanda è conforme alle viste del governo.

La *Gazzetta tedesca del Nord* constata che il grido di guerra della Francia restò senza eco al di qua del Reno. Disapprova di nuovo altamente le dichiarazioni di Grammont, che doveva sapere come la Prussia non contribuì punto alla scelta del governo spagnolo.

PARIGI, 12, sera. — La *France* dice che il governo francese domandò la rinunzia di Leopoldo, e che il Re di Prussia sconfessò quella candidatura tanto come capofamiglia che come capo dello Stato. Il Re di Prussia consentirebbe ai due primi punti, ma ricuserebbe l'ultimo, di dare una garanzia politica come esige la Francia.

La *France* soggiunge: «Comprendesi che in presenza di questa soddisfazione incompleta che lascia sussistere i germi delle complicazioni contro cui si volle premunirsi, l'imperatore e i ministri non abbiano creduto dovere di accettare la risposta recata da Werther come costituente la soluzione che la Francia ha diritto di attendere.

Stamane arrivò Bourqueney con un dispaccio di Benedetti, e arrivò Bourgoing con dispacci dell'ambasciata di Vienna.

BERNA, 12. — I magistrati incaricati dell'istruzione penale contro la banda Nathan proposero di asciar cadere il processo. Il Consiglio acconsentì ma in base all'art. 57 della costituzione ordinò l'espulsione di tutti i rifugiati delinquenti.

PARIGI, 12. (*ritardato*) — Il *Figaro* pubblica il seguente telegramma da Mulhouse 11 a Lorraine, (Ducato di Baden). Gli ufficiali dello stato maggiore Prussiano, scortati da cavalleria e pontonieri, prendono disposizioni per stabilire un campo trincerato. Calco-

lasi che le truppe ascenderanno a 25 mila uomini.

PARIGI, 11, mezzanotte. — Alle 11 1/4 la Rendita contrattossi a 67,90 prezzo più basso, a 69,60 il più alto; terminò a 69,25: l'italiano a 52,10: il turco a 44,20.

NOTIZIE DI BORSA

	luglio	11	12
Rend. francese 3 0/0	68 40	70 40	
italiana 5 0/0	51	55	
(Valori diversi)			
Ferrovie Lomb.-Venete	382	400	—
Obbligazioni	225	232	—
Ferrovie romane	41	45	—
Obbligazioni	126	124	—
Ferrovie Vittorio Eman.	—	144	50
Obbligaz. ferrovia merid.	—	162	—
Cambio sull'Italia	—	51	2
Credito mobiliare franco.	182	190	—
Obblig. della regia tab.	—	—	—
Azioni » » » » »	—	—	—
	Vienna 12		
Cambio su Londra	Londra 12		
Consolidati inglesi	92 1/4		

BORSA DI FIRENZE
13 luglio

Rendita 56	— 55 80
Oro 20 80	
Londra tre mesi	26 65
Francia tre mesi	105 —
Prestito nazion.	84 —
Azioni regia tabacchi	690
Azioni strade ferrate merid.	315

Bortolameo Moschin gerente respons.

BANCA AGRICOLA
NAZIONALE approvata con R. Decreto
17 marzo 1870.

Le sottoscrizioni pubbliche delle azioni di questo Istituto di Credito Agricolo, si ricevono in Padova dall'incaricato ingegnere Giovanni Brillo, nel suo studio in Via Università sopra il caffè alla Venice, ex mezza avvocato cav. Colletti dalle 10 ant. alle 2 pom. di ciascun giorno non festivo.

Padova 18 giugno 1870.
12-347 G. BRILLO

Nel *Journal des medecins de Bruxelles* del mese di giugno 1868 n. 25, in un articolo intitolato *RESSOCONTO* leggesi: «In » riguardo poi alle Pillole Vegetali di O. » Galleani di Milano vi so dire che furono » sperimentate su vasta scala e se ne » ebbero i seguenti risultati: sono emi- » nentemente solventi, nelle affezioni epa- » tiche, siccome quelle che esclusivamente » adoperate, od unite a cura balnearia » sgorgarono il fegato in pochi giorni a » molto infermi, ne tolsero le durazze, e » ne limitarono la periferia, ramollendo » il corpo e facilitando le urine che sgor- » garono per esse, se simentose e sangui- » gne. Le reputo adunque « eccellentissime » nel combattere non solo le affezioni epa- » tiche, ma tutte quelle che dipendono » da eccessiva stasi del sangue; come » nelle plettore, vertigini, congestioni ce- » rebrali. Devo aggiungere che un am- » malato in cura per e atalgia era co- » perto da chiazze erpetiche, da esso cu- » rate con bagni so forosi ed applicazione » amidacee esino allora ribelli alla cura. » Sottoposto alla cura delle Pillole vega- » tali, mentre guariva dai dolori al fe- » gato in modo da esserne libero com- » piutamente, trovò che la sua pelle si » ripuliva, ed ora è perfettamente « ua- » rito da ambedue i mali da cui era tra- » vagliato.»

Si vendono in Padova dalle Farmacie Roberti Ferdinando, alla farmacia della Università, Gasparini, Zanetti e nel magazzino di araghe Pianeri e Mauro — A Vicenza, farmacie Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnoli e Diogo — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paluocci — Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto. 4-10

Il fosfato di ferro solubile di Leras dottore in Scienze, è il più efficace medicamento per la guarigione dei COLORI PALLIDI, MALI DI STOMACO, DIGESTION, DIFFICILI, IMPOVERIMENTO DI SANGUE, ecc. — Il dott. Bernutz, medico nell'Ospedale la Pietà a Parigi, in una di lui lettera conferma la superiorità del FOSFATO sugli altri ferruginosi, coi seguenti termini:

«Nella cura di una malata, gravemente affetta, io doveti rinunziare successivamente al Ferro ridotto, al Lat-tato di Ferro, alle Pillole Vallet, all'Acque di Spa e di Passy; solo il FOSFATO DI FERRO SOLUBILE è stato non solamente ben sopportato, ma fece immediatamente risentire un miglioramento.»
Deposito in Padova farmacie CORNELIO, PIA NERI e MAURO, ROBERTI. 5-37

N. 6862

AVVISO

Inerendo al Decreto 14 giugno corrente N. 11583 del Regio Tribunale d'Appello in Venezia, viene aperto il concorso ad un posto di avvocato in Padova rimasto vacante per l'avvenuta morte dell'avvocato Palatini.

Per le relative insinuazioni da farsi a questo Tribunale si prefigge il termine di quattro settimane decorribili dalla terza inserzione del presente avviso nel giornale ufficiale di qui.

Le istanze saranno corredate dei necessari documenti, e della dichiarazione sulla parentela ed affinità con impiegati giudiziari del Tribunale e Pretura Urbana ed avvocati qui residenti, nonché della tabella statistica conformata a termini della circolare 4 luglio 1865 n. 12257 della Presidenza del cessato Tribunale d'Appello Lombardo-Veneto.

Il che si pubblichino all'albo di questo Tribunale e s'inscriva una volta per tre consecutive settimane nel giornale ufficiale in loco.

Dal R. Tribunale Provinciale, Padova, 21 giugno 1870.

Il Presidente Zanella

3-375 Carnio d.

al N. 3624-4032. 2-393

EDITTO

Si rende noto agli assenti d'ignota dimora Rizzon Domenico fu Matteo di Cismao distretto di Bassano, e Calvi Pietro fu Giacomo di Carpenè San Nazario entrambi creditori iscritti, che venne deputato in loro curatore ad actum l'avvocato di questo foro Francesco dott. Cattaneo affinché li rappresenti nell'aula verbale del 5 agosto p. v. alle ore 9 ant. per le eventuali deduzioni sull'istanza 28 aprile p. n. 2657 della ditta Giuseppe Pavan fu Paolo che in confronto dei coniugi Giacomo Tommasi fu Giorgio ed Anna Felicetti fu Domenico di Cismao chiedeva la subasta degli stabili oppignorati col Decreto 15 maggio 1869 n. 323.

Dalla R. Pretura Cittadella, 12 giugno 1870.

IL R. PRETORE Arrigoni

N. 4022 EDITTO 2-388

Si rende pubblicamente noto che sopra istanza 17 marzo anno corrente n. 1476 di Antonia Silvello fu Pietro di S. Martino di Lupari al confronto di Pietro Petrin detto Saretta fu Felice dello stesso luogo dei creditori iscritti si terrà triplice esperimento d'asta nei giorni 20, 24 e 29 agosto prox. vent. e nella residenza di questa R. Pretura dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per la vendita delle realtà sotto descritte ed alle seguenti:

Condizioni

1. Gli stabili verranno subastati in separati lotti, quali vennero formati dalla Perizia 5 luglio 1867, e sul dato di stima dalla medesima offerta, coll'avvertenza però che per il lotto XVIII la parte subastata è la sola metà del lotto stesso, e quindi la stima deve ritenersi in lire 410.58.5
2. Gli stabili verranno venduti in tre esperimenti: nel primo e secondo non saranno deliberati, che ad un prezzo superiore od eguale alla stima, nel terzo a qualunque prezzo purchè basti a coprire i creditori prenotati sino alla stima.
3. Ogni oblatore dovrà cautare l'offerta mediante il deposito del decimo del valore di stima di quello o di quelli fra i lotti, a cui intendesse di aspirare. I soli creditori iscritti potranno essere dispensati da questo deposito.
4. Ogni deliberatario dovrà trattenerne presso di sé sino all'esito della graduatoria il prezzo di delibera, ritenuto in esso l'obbligo di corrispondere sul prezzo trattenuto l'interesse del 5 p. 0/0 decorribile dal giorno dell'intimazione del decreto di delibera.
5. Mancando un deliberatario al pagamento del prezzo nel termine stabilito al superiore articolo, verrà proceduto a un nuovo incanto del lotto o dei lotti deliberatigli a tutto suo danno e pericolo e spese senza bisogno di alcun preavviso e ritenuto responsabile colla persona e col fatto deposito.
6. Il deliberatario o deliberatari entro otto giorni dal decreto di delibera in proporzione dell'importo rispettivo delle delibere dovranno pagare in decanto del prezzo di delibera in mano del Procuratore dell'esecutante l'importo delle spese tutte di esecuzione dietro specifica liquidata dal giudice.
7. Il possesso di fatto resterà trasfuso nel deliberatario coll'intimazione del decreto di delibera, ritenuto da tal epoca a suo favore ogni utile e reddito e a di lui carico gli oneri pubblici e privati inerenti allo stabile deliberato.
8. Quanto al decreto d'aggiudicazione in proprietà potrà ottenersi soltanto, quando a, verificato il pagamento dell'intero prezzo e adempite tutte le condizioni d'asta, sia definitivamente esaurita la procedura di graduazione e la distribuzione del prezzo.
9. Le prediali insolute dovranno dai deliberatari pagarsi ed imputarsi sul prezzo della delibera, stando poi a loro carico quelle decorribili dal giorno della delibera.
10. Gli stabili vengono venduti nello stato e grado in cui trovano, e quali stanno descritti nella relazione peritale 5 luglio 1869 ferma l'avvertenza, di cui l'articolo primo del lotto XVIII.

Descrizione degli stabili

LOTTO I.
Due case ad uso di civile abitazione prospettanti la piazza di S. Martino di Lupari, e l'altra la vicina contrà Antonelli. Formano un solo assieme essendo fra loro congiunte mercè corte comune, stimate del valore capitale di L. 9416.67
Tali case trovansi descritte in mappa al n. 2315, 2317, 3092, per pertiche cens. 1.16 colla rendita di lire 237.04.

LOTTO II.
Porzione di casa in Comune di S. Martino di Lupari ai mappai n. 1031 sub. 1 e 1032 stimato L. 150.—

LOTTO III.
In Comune censuario di S. Martino di Lupari Trevisano al mappale n. 2050 per pertiche cens. 3.36 colla rendita di lire 6.28 terreno prativo stimato . . . L. 438.50

LOTTO IV.
In detto Comune al n. 1054 per pertiche cens. 18.54 colla rendita di lire 51.37 terreno arat. arb. vit. stimato . . . L. 2721.16

LOTTO V.
In detto Comune al n. 1717 per pertiche cens. 5.64, rendita lire 21.49 terreno arat. stimato . L. 727.33

LOTTO VI.
In detto Comune al n. 1598 1599, 1600, 1574, 1971 per pertiche censuarie 22.32 colla rendita di lire 116.77, terreno arat. arb. vit. stimato . . . L. 2772.50

LOTTO VII.
In detto Comune al n. 1567 per pertiche cens. 6.63 colla rendita di lire 33.89 terreno arat. arb. vit. stimato . . . L. 863.17

LOTTO VIII.
In detto Comune al n. 20 per pertiche cens. 4.39 colla rendita di lire 18.52, terreno arat. arb. vit. stimato . . . L. 550.33

LOTTO IX.
In detto Comune al n. 784, 785 per pertiche cens. 7.62 colla rendita di lire 22.64 terreno arat. arb. vit. stimato . . . L. 916.67

LOTTO X.
In detto Comune al n. 1914, pertiche cens. 4.25 rendita lire 15.89 terreno arat. arb. vit. stimato . . . L. 516.17

LOTTO XI.
In detto Comune al n. 1642 pertiche cens. 3.36 rendita lire 13.57 arat. vacuo stimato . . . L. 378.—

LOTTO XII.
In detto Comune al n. 1981 pertiche cens. 2.61 rendita lire 13.5 arat. vacuo stimato . . . L. 237.33

LOTTO XIII.
In detto Comune al n. 1986, pertiche cens. 2.04 rendita lire 10.55 arat. arb. vit. stimato . . . L. 239.67

LOTTO XIV.
In detto Comune al n. 397, 1411, 1415, pertiche cens. 14.14 rendita lire 63.99 arat. arb. vit. stimato L. 1674.—

LOTTO XV.
In detto Comune al n. 3169 pertiche cens. 5.62 rendita lire 28.31 stimato . . . L. 592.67

LOTTO XVI.
In detto Comune al n. 1354, 1355, 1356, 1386, 1387 pertiche censuarie 24.60 rendita lire 89.55 arat. arb. vit. stimato . . . L. 3011.17

LOTTO XVII.
In detto Comune al n. 2999, 1336, 1339, 1351 pertiche cens. 29.99 rendita di lire 138.33 arat. stimato . . . L. 3281.—

LOTTO XVIII.
In detto Comune al n. 1337 pertiche cens. 7.74 rendita cens. 38.47 arat. arb. vit. stimato . . . L. 82.17

LOTTO XIX.
In detto Comune al n. 1326 pertiche cens. 4.78 rendita lire 18.40 arat. stimato . . . L. 555.83

LOTTO XX.
In detto Comune al n. 1958, 1959 pertiche cens. 9.17 rendita lire 64.26 arat. ortale stimato L. 1469.33

LOTTO XXI.
In detto Comune al n. 1964, 1965 pertiche cens. 0.61 ortale con casa rendita lire 17.38 stimato . . . L. 590.67

Locchè si pubblichino a quest'albo Pretoreo, a quello Comunale di S. Martino di Lupari, e si inserisca per tre volte nel Giornale Ufficiale di Padova.

Dalla R. Pretura Cittadella 15 giugno 1870.

IL R. PRETORE Arrigoni

N. 4181 EDITTO 1-400

Si rende pubblicamente noto che sopra istanza 18 maggio a. c. n. 3420 di Celeste Picchini amministratore della massa concorsuale dell'oberto Giuseppe Tombolan fu Gio. Battista in concorso del curatore alle liti dott. Gi. Barea, diretta in confronto dei creditori insinuati, Carlo Carnio, Bravo Antonio, Pavan Gaetano, Sabbalin Filippo, Guidolin Valentino, Carletti Vincenzo, Tombolan Chiara fu Gio. Battista, Maria Berna di ved. Tombolan, Tombolan Francesco per sé e fratelli fu Gio. Battista, Bernardi eredi fu Antonio, Fasolo Giacomo, Pautaleo Giovanni q. Domenico, Gasparini Pietro, Dalla Vida Samuele, Cantele Enrichetta moglie a Sasso, Rossi don Francesco, Millanich e Compagno, Cni Francesco erede Tarma Giacomo, Cappelletto Pasquale, Auziliero Giuseppe, si terrà duplice esperimento d'asta nei giorni 23, 25 e 30 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nella residenza di questa R. Pretura per la vendita degli stabili sotto descritti ed alle seguenti:

Condizioni

1. Gli stabili dovranno alienarsi in un solo lotto quale, viene in calce descritto.
2. La subasta seguirà in due esperimenti, non potrà aver luogo la delibera, che a prezzo superiore od eguale, alla stima.
3. Ogni oblatore dovrà cautare l'offerta con un deposito del decimo d. stima.
4. La stima venne dettata dall'elaborato peritale 23 febbraio 1870 esistente in atti e dall'istrumento 7 marzo d. an. atti Fabris pure esistente in atti, ammontante detta stima a li. lire 4568.52.
5. In parziale pagamento del prezzo di delibera potrà il deliberatario pagare entro 15 giorni dalla intimazione del decreto di delibera in mano dei creditori ipotecari iscritti Cantele e Rossi il quarto del loro rispettivo credito e la quitanza riportata dai medesimi varrà come danno effettivo nel pagamento del prezzo di delibera.
6. Il deliberatario stesso dovrà pure entro 15 giorni dalla intimazione del decreto di delibera pagare in mano dell'amministratore giuziale il residuo prezzo di delibera dedotto il decimo già depositato, e l'importo pagato ai suddetti creditori iscritti e l'amministratore dovrà colla delegazione dei creditori determinare il modo d'impiegare utilmente il capitale sino al rapporto.
7. Qualora il deliberatario mancasse al versamento del prezzo nel termine stabilito, il lotto sarà nuovamente subastato a tutto suo pericolo e spes.
8. Il possesso di fatto verrà trasfuso nell'acquirente col giorno stesso dell'effettuato versamento del prezzo, per cui da quel giorno ne godrà, in ragione di tempo, le rendite e ne pagherà tutte le imposte.
9. L'aggiudicazione in proprietà gli sarà accordata allora soltanto che avrà dimostrato il pieno adempimento delle condizioni d'asta.
10. Tutte le spese d'asta e da essa dipendenti, e relative, nonché l'imposta per il trasferimento di proprietà staranno a carico del deliberatario.
11. I beni vengono alienati nello stato ed essere in cui si trovano, e quali vengono descritti nella stima Panza, Sartori 23 febraio 1870.

Descrizione dei Beni da subastarsi

In Comune amministrativo censuario di Cittadella contrada Laghi.
N. di mappa 2014 d arat. arb. vit., adacq. pertiche 15.85, rendita lire 79.89.
N. di mappa 2014 c, arat. arb. vit., adacq., pertiche 18.78, rendita lire 94.66.
Com. lessivamente pertiche cens. 34.63 rendita lire 174.55.
Stimati li. lire 4568.52
Locchè si pubblichino a quest'albo Pretoreo, a quello Comunale in loco, s'inscriva per tre volte nel Giornale Ufficiale di Padova.

Dalla R. Pretura Cittadella 17 giugno 1870.

IL R. PRETORE Arrigoni

La Gazzetta del Popolo POLITICA SOCIALE TECNOLOGICA

Si pubblica in PADOVA alla Tipografia Sacchetto nelle ore pomeridiane di ogni Domenica — coi dispacci telegrafici della giornata. — Si vende a Centesimi 5 al numero, anche arretrato.
Abbonamento annuo li. lire 3 comprese le spese postali d'invio a domicilio.

Specialità DEL Chimico Farmacista dott. GALLEANI di Milano Via Meravigli, 24

con Stabillimento Chimico, Via Orsole, N. 2
Conosciute per l'Italia, Europa, America per li incontrastabili effetti
La Farmacia GALLEANI spedisce dietro vaglia postale le dette Specialità al domicilio per tutta l'Italia e all'Estero.

1. PILLOLE VEGETALI DI SALSAPARIGLIA DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE, adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà del siroppo e vengono prescelte come più comode a prendersi, massime viaggiando, più non avendo l'inconveniente di recare dolori al ventre, come le altre pillole purgative. — Alla scatola di n. 18, cent. 80, alla scatola di n. 36 lire 1.50.

2. PILLOLE ANTIGONORROICHE del prof. PORTA, usate nelle Cliniche di Berlino Specífico per la così detta Gocetta e stringimenti uretrali. I nostri Sanitarii assicurano con tre scatole la guarigione. — Ogni scatola L. 2.

3. PILLOLE ANTIMORROIDALI, per guarire le Emorroidi ed i dolori reumatici anche di vecchia data. — Ogni scatola L. 2.

4. POMATA ANTIMORROIDALE, per curare e prevenire queste infermità, guarisce furencoli, bitorzoli, prurigine, indurimenti glandulari e scrofole, ridona e conserva la bianchezza della pelle. — Vaso L. 2.

5. VERA ed UNICA TELA ALL'ARNICA. Rimedio infallibile riconosciuto in Italia, Europa, e nelle Americhe ove meglio che in Italia l'hanno apprezzato, per distruggere i calli vecchi indurimenti, infiammazione dei piedi causate dalla traspirazione, occhi di pernice, asprezze della cute; utilissimo per la medicazione delle ferite, contusioni, scottature, affezioni reumatiche gottose, piaghe, erpeti o salso e geloni rotti. — Costa 1/6. scheda doppia, L. 20 franco per Regno.

6. PILLOLE BRONCHIALI SEDATIVE del professore PIGNACCA di Pavia le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tossi, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'aspettorazione, liberando IL PETTO SENZA L'USO DEI SALASSI, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio.

Di minor azione e perciò utilissimi nelle pertossi ed infreddature, come pure nelle leggieri irritazioni della GOLA e dei BRONCHI sono i ZUCCHERINI per la tosse del professore Pignacca che di facile digestione e di PRONTO EFFETTO riescono piacevoli al palato. — Si, le Pillole che i Zuccherini sono usitatissimi dai CANTANTI e PREDICATORI per richiamare la voce e togliere la raucedine. — Presso alla scatola con istruzioni si i Zuccherini che le Pillole L. 1.50.

7. INFALLIBILE RITROVATO del professore E. SEWARD, Nuova York 17 ottobre 1830, cioè Pomata miss Washington rigeneratrice del CAPELLI, della BARBA o SOPRACIGLIA; ne impedisce la CADUTA, fortifica il BULBO ed è a detta dei nostri medici la medicina più sicura per l'erpete salsosa del capo L. 4.

8. SACCAROLEO EMATOSTATICO del professore CAMPANA; 51 anni di esperienza. Adotto nelle Cliniche di Pavia e di Genova, e dai Sanitarii della nostra città, venne constatata la sua benefica azione nelle seguenti malattie: IPILIDE nel 2. e 3. STADIO, SCROFOLE, ERPETI, SCOLI BIANCHI, DIFFICOLTA di MESTRUAZIONE, APOSTEME, FURONCOLI, CANCRI ed altre discrasie del sangue. — Prezzo L. 6 bottiglia grande, L. 3 bottiglia piccola.

9. POLVERE DI FIORE DI RISO usata dai primari Ostetrici e dalle primarie Levatrici d'Italia. Si raccomanda per la migliore e più economica nella fasciatura dei bambini. Essa poi ha la proprietà di rendere alla pelle la morbidezza, far sparire i bitorzoli e le macchie del vauolo. — La scatola L. 1.

10. NUOVI PARACALLI o CUSCINETTI VERI ALL'ARNICA, Sistema Galliani preparati con lana e non cotone siccome i provenienti dall'estero. — Prezzo in Milano Cen. 80 per ogni scatola, per fuori franco in tutto il Regno Cen. 90 per una sola scatola, Cent. 75 per più scatole. L. 2.50 alla scatola Paracalli ottangolari, L. 2.50 gli ovali. Farmacia Galliani Via Meravigli, 24.

NB. Ad ogni specialità esigerela Firma a mano del Galliani tanto sulla istruzione unita che sull'involto d'ogni specialità.

Si vendono in Padova dalle farmacie ROBERTI FERDINANDO, alla Farmacia dell'Università, GASPARINI, ZANETTI e nel Magazzino di droghe PIANERI e MAURO — A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldasare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnoli e Diego — Legnago, Valeri; — Treviso, netti e Zanini — Adria, alla farmacia drogheria di Domenico Paulucci — Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali Farmacie del Veneto. 15-474

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.
Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSOR HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, G. ditramm2a o Firenze F. Porri. — Napoli, aenom ptPiet. — Milano, Bertarelli-443 sd, nn. To — Torino, L. F. Ronsani — Genova, G. Bruzza — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Be-naria — Savoia, Albehan — Trieste, J. Serravallo. 78-172

Pomata Tannica Rosa
Nuovo ritrovato chimico privilegiato e premiato dei signori Fillole e Andoque, profumieri chimici di Parigi.
Questa pomata che si adopera come una pomata qualunque, ristabilisce in poco tempo il primitivo colore ai capelli ed alla barba senza tingere la pelle, e fu riconosciuta dalla facoltà medica di Parigi utilissima per impedire la cad. ta.
Prezzo del vaso L. 7.
Deposito in Milano all'Agenzia Manzoni e C., via della Sala, N. 10, la quale spedisce il vaso, dietro domanda coll'importo, a mezzo della ferrovia porto a carico dei committenti.
Vendita in PADOVA da Cornello e Roberti farmacisti. 242-10

Padova, 1870 Prem. tip. Sacchetto.

Lapis

TRASMUTATORE del Chimico

Guldrik Giusto

Con questo preparato si tinge con singolare facilità e senza bisogno di lavature, i capelli e barba, in biondo, castano e nero d'ebano.

Esso non contiene sostanze corrosive, come pur troppo è l'uso comune, ed ha la facilità di rinfrescare la cute e render morbida, lucida e soffice la capigliatura.

Una scatola completa dura 5 mesi e costa lire 4.
Deposito in Padova presso la ditta GUERRA ANGELO, Piazza Unità d'Italia. 15-189

SCIROPPO LAROZE

DI SCORZE DI ARANCIO AMARE

35 anni di successo attestano la sua efficacia come:

TONICO ECCITANTE, per rialzare le funzioni dello stomaco, attivare quelle degli intestini e guarire le malattie nervose, acute, o croniche.
TONICO ANTI-NERVOSO, per guarire quel malessere che sotto varie forme precede le malattie che guarisce da principio, e facilitare la digestione.

ANTI-PERIODICO, per togliere tremulti e calori con o senza intermittenza, di cui gli amari sono gli specifici, per guarire gastriti, gastralgie.
TONICO RIPARATORE, per combattere l'impoverimento del sangue, la dispensia, l'anemia, la sfinitezza, l'inappetenza, le malattie di languore. Prezzo: 5 fr.

Fabrica, Spedizioni: Ditta J. P. LAROZE & C^{ie}, 2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris.
Depositi in Padova: Cornello e Roberti.